

Ultimi adempimenti e poi si potrà partire

Pronta la fattoria didattica per undici disabili mentali

L'iniziativa è della cooperativa «Terra Iblea»

Marcello Digrandi

Manca l'ultimo tassello. Di un mosaico costruito pezzo su pezzo. La fattoria didattica insieme alla struttura ricettiva saranno il fiore all'occhiello di un progetto unico nel suo genere. Il reinserimento lavorativo di undici disabili mentali e il pieno coinvolgimento in attività agricole, di ricettività turistica e di un ristorante. Perché la vera ricchezza è fatta dalla diversità. È una storia nata dal basso, nell'ottobre del 2011, dalla cooperativa Terra Iblea, che ha ricevuto in donazione da Francesca Bruno Ottaviano un fondo agricolo, in contrada Cillone, lungo la vecchia statale che collega Ragusa a Modica, di 19 ettari con 850 alberi di ulivo e mille di carrubo. Ogni ragazzo ha il suo compito. Ci si occupa dell'orto, di raccogliere le olive, e le carube, di risistemare la dispensa della cucina, di organizzare gli allevatori, di accudire gli animali e di preparare la sala per gli ospiti nell'annesso ristorante «i sette tornanti». Adesso l'ultimo tassello: l'apertura di una struttura ricettiva all'interno del vecchio caseggiato padronale. «Vivo quest'esperienza con grande entusiasmo - racconta Emanuele Avila - dal gruppo appartamento, al chiuso, direttamente in campagna. Mi occupo delle api, del settore dell'apicoltura e della gestione della sala all'interno del ristorante. Sono convinto che è il lavoro del futuro».



Fattoria Didattica. I ragazzi della Cooperativa Terra Iblea

Nella diversità c'è bellezza e tanta forza d'animo. «È la bellezza di questo posto che ci rende felici - aggiunge Saverio Ottaviano - mi guardo attorno e rivedo un raggio di sole. Non sono sicuro che sia realmente il lavoro del futuro». Storie di sofferenze. Ma con un'unica certezza. Il lavoro e la natura li rende liberi. «Il progetto nasce da un'idea dalla Coop Isola Iblea durante un convegno sulle disabilità mentali - spiega il presidente della Coop, Salvo Borrelli - cercavamo un posto dove poter inserire i nostri ragazzi. E capire

con quali risorse iniziare questo grande progetto». I primi passi la nascita della Coop Terra Iblea. «Abbiamo presentato varie istanze e misure sul Psr senza ricevere nessun contributo. - spiega Borrelli - solo grazie alla **Fondazione con il Sud** il progetto è stato finanziato con la realizzazione dell'apicoltura, della ristrutturazione della casa padronale, e delle piante officinali. Questi ragazzi vivono nel gruppo appartamento e traducono le esperienze maturate in gruppo in questo meraviglioso progetto». (*MDG*)